



Rassegna Stampa
venerdì 20 aprile 2018

Sicindustria: «No a nuovi bandi per aree crisi». Turano: «Faremo presto»

CATANZARO. «Linea incomprensibile dalla Regione: restano appesi a un filo 27 progetti di investimento di aziende siciliane»

PALERMO. «Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse».

Va all'attacco il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia. «Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 - ricorda Catanzaro - è stata fissata alle ore 12 del 4 aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili. Ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane. L'intero iter quindi - aggiunge il leader degli industriali - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patri-

monio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell'assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti. Condividiamo con l'assessore l'idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario».

Alla dura nota di Sicindustria ha replicato l'assessore Turano: «Rassicuro gli imprenditori che parteciperanno ai bandi per gli insediamenti produttivi previsti dalle aree di crisi industriali semplici. Le istruttorie delle singole domande saranno celermente esaminate. Le preoccupazioni del presidente di Sicindustria Catanzaro, dunque, sono fuori luogo. Piuttosto - aggiunge Turano - mi sarei aspettato che Sicindustria ringraziasse il governo regionale per avere disposto una modulistica unica per tutti i Suap della Sicilia».



CATANZARO E TURANO



Peso: 20%

IMPRESE IN ATTESA DEL RIFINANZIAMENTO AREE DI CRISI NON COMPLESSA

Un bando tira e molla

La Regione pensa a una nuova procedura invece di procedere allo scorrimento delle graduatorie, così come avvenuto in Italia. Le proteste degli industriali siciliani e la difesa dell'assessore Turano. Al palo 80 milioni di investimenti

DI ANTONIO GIORDANO

Avevano partecipato al bando per la riqualificazione delle aree di crisi industriale non complesse gestito da Invitalia ma esauriti i fondi disponibili pari a 9,4 mln serviti l'anno scorso a finanziare due progetti (a Patti e Alcamo per 48 posti di lavoro nel turismo), le restanti 27 imprese in graduatoria sono rimaste in «sospeso» in attesa del rifinanziamento della legge 181 dell'89. Ora che la misura per le aree di crisi è stata rifinanziata dal Mise all'interno dell'accordo di programma già firmato con la Sicilia con uno stanziamento di 16 milioni di euro (15 mln di fondi statali e uno regionale), la Regione ha deciso di fare un nuovo bando. Una scelta in antitesi rispetto a quelle di altre Regioni che invece hanno stabilito di far scorrere le graduatorie delle imprese che non erano riuscite ad agganciare le agevolazioni per l'esaurimento dei fondi del bando precedente. Così per le imprese siciliane già selezionate in Sicilia si profila la beffa. Alcune di queste che avevano deciso comunque di portare avanti i progetti investendo propri capitali adesso rischiano grosso. Anche la previsione di 231 nuovi posti di lavoro rischia di rimanere una illusione. Nei piani delle 27 imprese ci sono investimenti per 79,4 milioni.

Si tratta di dieci progetti nel settore manifatturiero, dieci nel turismo, quattro nell'energia e tre nei servizi. Oltre a mettere alla porta le imprese della vecchia graduatoria, la scelta dell'assessorato regionale alle Attività produttive di procedere con un nuovo bando potrebbe comportare tempi più lunghi per l'assegnazione delle risorse già disponibili. Una storia siciliana che tende a dimostrare come, spesso, una linea curva è quella più breve per unire due punti. Una decisione non piace a Sicindustria che, nel pomeriggio di ieri, con una nota la bolla come «incomprensibile». Secondo il presidente degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro, la scelta del bando «allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione». Cambia un governo e cambiano anche le regole, per buona pace di chi chiede continuità per potere decidere i propri investimenti. «Nei cassetti di Invitalia ci sono già 27 progetti immediatamente cantierabili (se non già avviati) che rispondono all'esigenza di rivitalizzare l'economia di territori depressi», aggiunge il

presidente di Sicindustria, «la responsabilità per creare benessere sociale non è compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile

parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario». Tutte accuse che, però vengono respinte dall'assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano.

«Per me è comprensibile predisporre un bando a evidenza pubblica per dare l'opportunità a tutte le aziende siciliane di partecipare. Tra l'altro, non so neppure quali siano le imprese del vecchio bando, quali progetti abbiano presentato all'epoca e il piano economico che avevano». «Il bando era bloccato da quattro anni», spiega Turano, «ho trovato nuove risorse, 16 mln, e aspettiamo solo la firma del ministro sull'accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto progetti nuovi, sono passati quattro anni dal vecchio bando



Peso:38%

del resto. Questa regione deve cambiare mentalità». Nell'attesa di un cambio di mentalità le imprese cercano di appigliarsi a qualche certezza. (riproduzione riservata)



Peso: 38%

IMPRESE. La Regione annuncia un nuovo bando, Catanzaro di Sicindustria: «Così si allungano i tempi»



Riparte il piano per il rilancio delle aree di crisi industriale. L'assessore regionale Turano respinge le critiche e rassicura gli imprenditori: «Le istruttorie delle singole domande saranno esaminate».

Roberto Chifari
PALERMO

●●● La Regione vuole rifare il bando, indetto appena un anno fa, per il rilancio delle aree di crisi industriale. Dodici mesi fa erano stati presentati 29 progetti per un investimento totale di 89 milioni di euro che avrebbero dovuto garantire 231 nuovi posti di lavoro. Esauriti i fondi disponibili pari a 9,4 milioni di euro serviti a finanziare due progetti legati alla sfera del turismo, ad Alcamo per 4 milioni di euro e a Patti per un finanziamento di 5,4 milioni di euro. I restanti 27 progetti inseriti in graduatoria sono rimasti in sospenso in attesa del rifinanziamento della legge 181/89. Adesso che il Mise ha rifinanziato la misura con uno stanziamento di 16 milioni di euro, la Regione ha deci-

so di fare un nuovo bando. Nei piani delle 27 imprese ci sono investimenti per 79,4 milioni nei settori della manifattura, del turismo, delle energie rinnovabili e dei servizi.

Il rischio per molti imprenditori è quello di non poter accedere ai finanziamenti già previsti, un danno che si aggiunge alla beffa di chi pur avendo vinto il bando si trova costretto adesso a rimettersi in gioco. «La maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili - afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro -. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove

è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione».

Secondo Sicindustria le tappe del bando sono state sin da subito delineate: con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione. Con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017.



Peso:40%

Catanzaro ricorda che questo modello «allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito - spiega il numero uno degli industriali siciliani -. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 programmi di investimento presentati da altrettante aziende siciliane».

L'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, rassicura gli imprenditori. «Le istruttorie delle singole domande saranno esaminate. Le preoccupazioni del presidente di Sicindustria Ca-

tanzaro, dunque, sono fuori luogo. Piuttosto - aggiunge Turano - mi sarei aspettato che Sicindustria ringraziasse il governo regionale per avere disposto una modulistica unica per tutti i Suap della Sicilia». Turano ricorda come il bando fosse bloccato da quattro anni. «Ho trovato nuove risorse, pari a 16 milioni di euro. Adesso attendiamo solo la firma del ministro sull'accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto nuovi piani, sono passati quattro anni dal vecchio bando del resto. Questa regione deve cambiare

mentalità».

Nel dettaglio sono stati presentati: tre disegni per l'area industriale di Carini, due per Riposto nel settore manifatturiero e nel turismo, tre pianificazioni per l'area di Paternò inerenti alla realizzazione di nuove unità produttive nel distretto energetico. Altri cinque piani di rilancio per l'area industriale di Catania e tre nell'ambito turistico per Siracusa. E ancora, progetti nel campo manifatturiero a Casteltermini, Rosolini, Pace del Mela, Torrenova, Catalafimi-Segesta, Assoro e Cammarata. (*RCH*)



Peso: 40%

La polemica

Sicindustria primo attacco alla giunta “Fermi i fondi per aree in crisi”

Confindustria Sicilia per la prima volta attacca il governo Musumeci. Il presidente degli industriali, **Giuseppe Catanzaro**, chiede al governatore di intervenire per fermare il suo assessore Mimmo Turano sullo stop al bando per le aree di crisi pubblicato dal governo Crocetta. «La decisione di indire un nuovo bando per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione», scrive in una nota

il presidente di **Sicindustria**, **Giuseppe Catanzaro**. «Apprendiamo che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, parla di un bando bloccato da quattro anni e aggiunge di non sapere neppure quali siano le imprese del vecchio bando», aggiunge Catanzaro a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra ministero dello Sviluppo economico, Regione e Invitalia. «L'intero iter – prosegue – si è consumato appena un anno fa e non quattro, come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente Musumeci di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti, 27, immediatamente cantierabili».

«Condividiamo con l'assessore l'idea che questa Regione debba cambiare mentalità – conclude il leader degli industriali siciliani – La responsabilità per creare benes-

sere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario».

Catanzaro critica la decisione dell'assessore Turano di indire una nuova gara: “Così scoraggia chi investe”



Peso: 13%

L'appello del presidente di Sicindustria: «No a un nuovo bando»

Non cancellate i progetti per le aree industriali

PALERMO

«Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale, parla di un bando bloccato da 4 anni e aggiunge di non sapere neppure quali siano le imprese del vecchio bando. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse».

Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro,

a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia. Dopo avere ricostruito le tappe della vicenda Catanzaro ricorda che «ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane».

«L'intero iter - aggiunge il leader degli industriali - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato

(ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione».

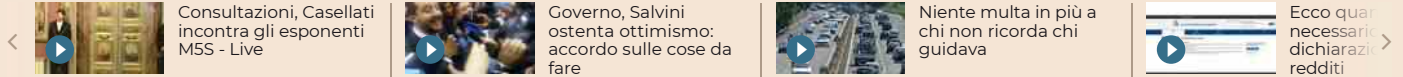
Gli investimenti sono bloccati ma le imprese sono pronte



Peso: 9%

IMPRESA & TERRITORI

INDUSTRIA SERVIZI CONSUMI LAVORO EXPORT FONDI UE MONDO & MERCATI STORIE D'IMPRESA AGRICOLTURA TURISMO



AREE DI CRISI NON COMPLESSA

In Sicilia la Regione beffa le imprese

—di Nino Amadore | 19 aprile 2018



VIDEO



19 aprile 2018
Previdenza, dalle casse private investimenti per sviluppo Paese

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE

IMPRESA & TERRITORI | 17 aprile 2018
Tra gli stand al Salone del mobile 2018

MONDO | 18 aprile 2018
Morta Barbara Bush, moglie e madre di due Presidenti Usa

CASA | 18 aprile 2018
Le migliori installazioni nel centro storico di Milano



Avevano partecipato al bando per la riqualificazione delle aree di crisi industriale non complessa gestito da Invitalia ma le risorse (pari a 9,4 milioni) erano state sufficienti a finanziare, l'anno scorso, solo due progetti (a Patti in provincia di Messina e ad Alcamo nel trapanese per 48 posti di lavoro nel turismo). Finiti i soldi le altre 27 imprese ammesse in graduatoria sono rimaste in "sospeso" in attesa del rifinanziamento della legge 181 del 1989. Nei piani delle 27 imprese c'erano e ci sono investimenti per 79,4 milioni per 27 progetti: dieci progetti nel manifatturiero, dieci nel turismo, quattro nell'energia e tre nei servizi.



Ma ora che la misura per le aree di crisi non complessa è stata rifinanziata dal Mise all'interno dell'Accordo di programma già

**MILANO LA DESTINAZIONE
PREFERITA** | 22 marzo 2018**Aziende e professionisti in fuga dalla Sicilia al Nord**

firmato con la Sicilia con uno stanziamento di 16 milioni (15 milioni di fondi statali e un milione di fondi regionali), la Regione siciliana ha deciso di fare un nuovo bando. Anzi, per meglio dire, l'assessore regionale alle Attività produttive

Girolamo Turano ha deciso di fare un nuovo bando. E come al solito la Sicilia punta a distinguersi, ovviamente non in meglio, perché questa scelta è in antitesi rispetto a quelle fatte da altre Regioni le quali, invece, hanno stabilito di far scorrere le graduatorie ammettendo a finanziamento quelle imprese che erano rimaste fuori dai finanziamenti a causa dell'esaurimento dei fondi del bando precedente. Una scelta, quella di far scorrere le graduatorie, che evita nuove pastoie burocratiche, altri costi e soprattutto perdite di tempo.

Intanto per le imprese siciliane già selezionate in Sicilia si profila la beffa. Alcune di queste, per esempio, avevano deciso comunque di portare avanti i progetti investendo capitali propri e adesso rischiano grosso. Stando così le cose la previsione di 231 nuovi posti di lavoro rischia di rimanere solo sulla carta. Intanto l'assessore Turano difende la sua scelta: «Per me è comprensibile predisporre un bando a evidenza pubblica per dare l'opportunità a tutte le aziende siciliane di partecipare - dice -. Tra l'altro, non so neppure quali siano le imprese del vecchio bando, quali progetti abbiano presentato all'epoca e il piano economico che avevano. Il bando era bloccato da quattro anni ho trovato nuove risorse, 16 milioni, e aspettiamo solo la firma del ministro sull'accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto progetti nuovi, sono passati quattro anni dal vecchio bando del resto. Questa regione deve cambiare mentalità».

**CASA** | 17 aprile 2018

Fuorisalone, gli appuntamenti da non perdere

**ITALIA** | 24 marzo 2018

Casellati, mandato esplorativo alla prima donna presidente del Senato

**RISCHIO DISIMPEGNO
AUTOMATICO** | 13 aprile 2018**Sicilia troppo in ritardo nella spesa dei fondi Ue, si va verso la riprogrammazione**

L'assessore, dunque, prova a far passare l'idea di progetti vecchi e dunque superati difendendo così la sua idea di un nuovo bando. Ma le cose, secondo Sicindustria, non stanno affatto in questo modo: «Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa,

parla di un bando bloccato da 4 anni e aggiunge di non sapere neppure quali siano le imprese del vecchio bando. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse» dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro .



BANDI POR-FESR | 13 aprile 2018
Sicilia, click day per i bandi Por non funziona, le imprese protestano

Ed ecco la ricostruzione di Sicindustria: con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate

superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane. «L'intero iter quindi – dice Catanzaro che a questo punto chiama in causa il presidente della Regione Nello Musumeci – si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell'assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti. Condividiamo con l'assessore l'idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Sicindustria](#) | [Invitalia](#) | [Mimmo Turano](#) | [Giuseppe Catanzaro](#) | [Girolamo Turano](#) | [Messina](#) | [Nello Musumeci](#) | [Regioni](#)

0 COMMENTI

Partecipa alla discussione

BlogSicilia.it » PALERMO » ECONOMIA E AZIENDE

Nuovi fondi per la riqualificazione delle aree industriali ma la Sicilia non vuole far scorrere la graduatoria: è scontro con Sicindustria

UNA BEFFA PER LE IMPRESE SICILIANE



di Redazione | 19/04/2018



Avevano partecipato al bando per la riqualificazione delle aree di crisi industriale non complesse gestito da Invitalia ma esauriti i fondi disponibili pari a 9,4 mln serviti l'anno scorso a finanziare due progetti (a Patti e Alcamo per 48 posti di lavoro nel turismo), le restanti 27 imprese in graduatoria sono rimaste in "sospeso" in attesa del rifinanziamento della legge 181 dell'89. Ora che la misura per le aree di crisi è stata rifinanziata dal Mise all'interno dell'accordo di programma già firmato con la Sicilia con uno stanziamento di 16 milioni di euro (15 mln di fondi statali e uno regionale), la Regione ha deciso di fare un nuovo bando.

Una scelta in antitesi rispetto a quelle di altre Regioni che invece hanno stabilito di far scorrere le graduatorie delle imprese che non erano riuscite ad agganciare le agevolazioni per l'esaurimento dei fondi del bando precedente. **Così per le imprese siciliane già selezionate in Sicilia si profila la beffa.** Alcune di queste che avevano deciso comunque di portare avanti i progetti investendo propri capitali adesso rischiano grosso. Anche la previsione di 231 nuovi posti di lavoro rischia di rimanere una illusione.

Nei piani delle 27 imprese ci sono investimenti per 79,4 milioni. Si tratta di dieci progetti nel settore manifatturiero, dieci nel turismo, quattro nell'energia e tre nei servizi. Oltre a mettere alla porta le imprese della vecchia graduatoria, la scelta dell'assessorato regionale alle Attività produttive di procedere con un nuovo bando potrebbe comportare tempi più lunghi per l'assegnazione delle risorse già disponibili.

Getta acqua sul fuoco e conferma la tendenza l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano. "Per me è comprensibile predisporre un bando a evidenza pubblica per dare l'opportunità a tutte le aziende siciliane di partecipare. Tra l'altro, non so neppure quali siano le imprese del vecchio bando, quali progetti abbiano presentato all'epoca e il piano



OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno giovedì 19 aprile 2018

Ultimissime

17:11 Nuovi fondi per la riqualificazione delle aree industriali ma la Sicilia non vuole far scorrere la graduatoria: è scontro con Sicindustria

16:42 Stop ai contratti D6 e budget da seimila euro per portaborse, ipotesi emendamento da inserire in Finanziaria

16:30 Temporal e piogge, prorogato di 24 ore l'avviso di allerta meteo in Sicilia

16:09 Pessime condizioni igienico-sanitarie al Tribunale di Messina, la denuncia degli avvocati

15:53 Pagamenti agricoltura, sbloccati da Agea risorse per oltre dieci milioni

15:19 Commissario e dirigenti Iacp Palermo condannati a risarcire l'ente case popolari

14:54 Trattativa Stato-Mafia, attesa per il verdetto: verrà pronunciato nell'aula bunker del Pagliarelli

ACCADDE OGGI | VISTO SUL WEB





economico che avevano”.

“Il bando era bloccato da quattro anni – sottolinea Turano – ho trovato nuove risorse, 16 mln, e aspettiamo solo la firma del ministro sull’accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto progetti nuovi, sono passati quattro anni dal vecchio bando del resto. Questa regione deve cambiare mentalità”.

Ma la reazione degli industriali è dura “Apprendiamo dalla stampa che l’assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa, parla di un ‘bando bloccato da 4 anni’ e aggiunge di non sapere ‘neppure quali siano le imprese del vecchio bando’. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse” dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall’accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia.

“Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 – afferma Catanzaro – è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell’iter di valutazione a causa dell’avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; ad oggi perdura la sospensione dell’iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane”.

“L’intero *iter* quindi – aggiunge il leader degli industriali – si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l’assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l’anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell’assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti”.

Condividiamo con l’assessore l’idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario”.

Il debutto dei Simpson – Inizia la
Rivoluzione Americana – La rivolta del
ghetto di Varsavia

Messina

« **Processo Gotha 1 contro
mafia Barcellona Pozzo
di Gotto, Cassazione
conferma ergastoli**

Palermo

» **Favorire la
scolarizzazione e
continuità percorso
educativo, cabina regia
su Piano Strategico
scuola infanzia**

#Attività Produttive

#Confindustria

#imprese sicilia

#invitalia



LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.itHOME **ITALIA** POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

/ ITALIA / REGIONI

CRONACA

Sicilia: Catanzaro (Sicindustria), incomprensibile nuovo bando su aree crisi

19 Aprile 2018

Palermo, 19 apr. (AdnKronos) - La decisione di indire un nuovo bando per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa "allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione". Lo afferma il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro.

"Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive Mimmo Turano, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'" aggiunge Catanzaro a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione siciliana e Invitalia. "L'intero iter - prosegue - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione Nello Musumeci di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti, 27, immediatamente cantierabili".

"Condividiamo con l'assessore l'idea che questa Regione debba cambiare mentalità - conclude il leader degli industriali siciliani - La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

Testo

Liberotv | I VIDEO



Colpo al clan di Messina
Denaro: 21 fermi. Il sistema dei pizzini



Abatantuono narratore di Earth, un giorno straordinario: l'eccezionale meraviglia del Pianeta Terra





€conomia Sicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Home News News Province News Sicilia Focus Editoriale StartupSicilia



Home
(Sicindustria) "Contrari a nuovo bando. Intervenga Musumeci"

Fondi Unione Europea

Bando aree crisi: Catanzaro

Newsletter

Bando aree crisi: Catanzaro (Sicindustria) "Contrari a nuovo bando. Intervenga Musumeci"

Postato da Economia Sicilia il 19/04/18

Dal mese di Ottobre 2017 la newsletter verrà ricevuta solo in abbonamento. Sostieni il giornale con una quota annua di 10€.

Iscriviti



Tg Motori 9/12/2017



TG Design - Novembre 2017



"Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse". Lo dice il



presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia. "Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 - afferma Catanzaro - è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare

le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-56394412



sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane".

"L'intero iter quindi - aggiunge il leader degli industriali - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell'assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti.

Condividiamo con l'assessore l'idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

Potrebbero interessarti anche:



Aree di crisi, 20 mln in più.
Catanzaro (Sicindustria)
"Tempi certi"



Finanziamenti statali per 16
mln per 200 comuni siciliani
per crisi industriale non
complessa



Università. BdS. Mandarino
tardivo di Ciaculli. Sherbeth
Festival. Terziario



Sicindustria: Giuseppe
Catanzaro è il nuovo
presidente. Eletti anche
vicepresidenti e delegati



Piani paesaggistici:
Catanzaro (sicindustria)
"Bloccati investimenti per 2
mld"



Autore: Economia Sicilia

Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Contatti

Recenti

Popolari

Casuali



**Intesa San Paolo e
Confindustria pmi
arricchiscono accordo
per: Formazione,
passaggio
generazionale, filiere
e sostenibilità**

19/04/18



**Enti Locali. Da
Regione 10 mln per
Comuni virtuosi**

19/04/18



**Bando aree crisi:
Catanzaro
(Sicindustria)
"Contrari a nuovo
bando. Intervenga
Musumeci"**

19/04/18



Condividi questo articolo su



Sanità: Osservasalute, ancora profondo divario tra Nord e Sud

19/04/18

Categorie

Categorie

Seleziona una categoria

UniCredit
Corporate Banking

APPROFONDISCI I NOSTRI
SERVIZI E PRODOTTI DEDICATI
AL CORPORATE BANKING

SCOPRI DI PIÙ >

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

**Economia Sicilia -
2008**

Dir. Resp. Andrea Naselli



Archivi

Archivi

Seleziona mese



Mixpress s.r.l. - via
Giuseppe Arcoletto n.39
(90129), Palermo - P. IVA
05196020829

tel. 091-6563607
info@economiasicilia.it

WP Facebook Auto Publish Powered By : XYZScripts.com



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

ROMPI I TUOI SCHEMI.



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO

GIOVEDÌ 19 APRILE 2018 - AGGIORNATO ALLE 17:55

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | **FORESTA** | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Economia > Riqualficazione delle aree di crisi La Regione vuole rifare il bando

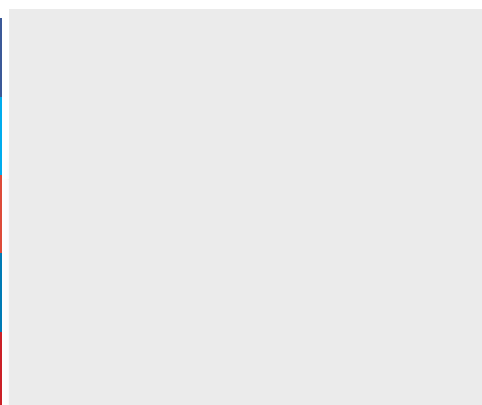
CONTRARI GLI INDUSTRIALI

Riqualficazione delle aree di crisi La Regione vuole rifare il bando

share [f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [p](#) [u](#) [e](#)



Catanzaro: "Scelta incomprensibile".



PALERMO - Avevano partecipato al bando per la riqualficazione delle aree di crisi industriale non complesse gestito da Invitalia ma esauriti i fondi disponibili pari a 9,4 mln serviti l'anno scorso a finanziare due progetti (a Patti e Alcamo per 48 posti di lavoro nel turismo), le restanti 27 imprese in graduatoria sono rimaste in "sospeso" in attesa del rifinanziamento della legge 181 dell'89. Ora che la misura per le aree di crisi è stata rifinanziata dal Mise all'interno dell'accordo di programma già firmato con la Sicilia con uno

stanziamento di 16 milioni di euro (15 mln di fondi statali e uno regionale), la Regione ha deciso di fare un nuovo bando. Una scelta in antitesi rispetto a quelle di altre Regioni che invece hanno stabilito di far scorrere le graduatorie delle imprese che non erano riuscite ad agganciare le agevolazioni per l'esaurimento dei fondi del bando precedente. Così per le





imprese siciliane già selezionate in Sicilia si profila la beffa. Alcune di queste che avevano deciso comunque di portare avanti i progetti investendo propri capitali adesso rischiano grosso. Anche la previsione di 231 nuovi posti di lavoro rischia di rimanere una illusione. Nei piani delle 27 imprese ci sono investimenti per 79,4 milioni. Si tratta di dieci progetti nel settore manifatturiero, dieci nel turismo, quattro nell'energia e tre nei servizi. Oltre a mettere alla porta le imprese della vecchia graduatoria, la scelta dell'assessorato regionale alle Attività produttive di procedere con un nuovo bando potrebbe comportare tempi più lunghi per l'assegnazione delle risorse già disponibili.

"La decisione di indire un nuovo bando per la riqualificazione delle aree di crisi non complessa risulta incomprensibile". Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Stato e Regione Sicilia per finanziare le imprese. Per Catanzaro la scelta del bando "allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione". "Nei cassetti di Invitalia ci sono già 27 progetti immediatamente cantierabili (se non già avviati) che rispondono all'esigenza di rivitalizzare l'economia di territori depressi - aggiunge il presidente di Sicindustria - La responsabilità per creare benessere sociale non è compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

"Per me è comprensibile predisporre un bando a evidenza pubblica per dare l'opportunità a tutte le aziende siciliane di partecipare. Tra l'altro, non so neppure quali siano le imprese del vecchio bando, quali progetti abbiano presentato all'epoca e il piano economico che avevano". Lo dice l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa. "Il bando era bloccato da quattro anni - aggiunge Turano - ho trovato nuove risorse, 16 mln, e aspettiamo solo la firma del ministro sull'accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto progetti nuovi, sono passati quattro anni dal vecchio bando del resto. Questa regione deve cambiare mentalità".



LIVESICILIA SPORT
Rosa a caccia della vittoria
Manca da oltre un mese



IL NUOVO NUMERO
Sgarbi e il
Movimento 5 Stelle
Doppia copertina per
I love Sicilia



LA DECISIONE
DELL'ANAS
Una settimana di
lavori sul viadotto
Chiude la A19 in
direzione Palermo



IL BLITZ
Vicini a Messina
Denaro, 21 arresti
TUTTI I NOMI E LE
FOTO



LE INTERCETTAZIONI
"Era in Calabria ed è
tornato"
Così Messina Denaro
parla ai suoi



Live Sicilia



CATANIA
Bimbo di 18 mesi muore | dopo il
vaccino per la meningite



CASSAZIONE
Dal parrucchiere al
"polliere" | Mafia, 16
condanne definitive



share

Giovedì 19 Aprile 2018 - 17:44



SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep



Home > Cronaca > Sicindustria, Catanzaro: "Incomprensibile nuovo stato di crisi"

Cronaca

Sicindustria, Catanzaro: "Incomprensibile nuovo stato di crisi"

Da REDAZIONE - 19 aprile 2018

2 0

SEGUICI SU:

Sicilia Informazioni
Mi piace questa Pagina 22.222 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest



ULTIM'ORA

SNAI, MotoGP: ad Austin c'è solo Marquez. Rossi primo rivale, ma...
19 aprile 2018

Premio Strega, i 12 candidati in corsa
19 aprile 2018

Festival: torna Wired dal 25 al 27 maggio a Milano
19 aprile 2018

Ascolta l'articolo

La decisione di indire un nuovo bando per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa "allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e



penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione". Lo afferma il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro.

"Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive Mimmo Turano, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'" aggiunge Catanzaro a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione siciliana e Invitalia. "L'intero iter - prosegue - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione Nello Musumeci di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti, 27, immediatamente cantierabili".

"Condividiamo con l'assessore l'idea che questa Regione debba cambiare mentalità - conclude il leader degli industriali siciliani - La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

Ascolta l'articolo

TAGS **catanzaro** HP sicindustria

CONDIVIDI Mi piace 0

Articolo precedente
Mozart il "massone" al Real Teatro Santa Cecilia di Palermo

Prossimo articolo
Salvini a Catania (sul Governo): "Cercherò d'inventarmi qualcosa per superare i No"

REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Cronaca
Nove figli, scopre di essere sterile. Miracolato o ...

Cronaca
Pizzolungo, ritrovato cadavere di extracomunitario

Cronaca
Messina, fingevano di essere ciechi ma ci vedevano benissimo: sequestro per 200mila euro

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
arresti arresto ars berlusconi
box carabinieri catania
comune crocetta droga gela
governo HP incidente lavoro
LM M5S mafia messina
meteo meteobilli miccichè migranti
morto musumeci orlando
oroscopo palermo Pd
polizia ragusa regione
regione siciliana renzi rifiuti roma
rosario crocetta sequestro
Sicilia siracusa trapani
zamparini



HOME PRIMO PIANO GIUDIZIARIA INCHIESTE PROVINCIA ▼ SICILIA ▼ POLITICA SPETTACOLI SPORT
FAVARA CANICATTI LICATA PALMA DI MONTECHIARO SCIACCA RIBERA PORTO EMPEDOCLE CAMMARATA



AGRIGENTO PALERMO CATANIA

PALERMO

Bando aree crisi, Catanzaro(Sicindustria): "Un nuovo bando. Intervenga Musumeci"



di Redazione
Pubblicato il Apr 19, 2018



"Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non





complessa, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse".

Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia.

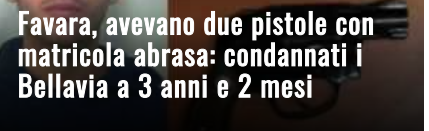
"Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 – afferma Catanzaro – è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; ad oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane".

"L'intero iter quindi – aggiunge il leader degli industriali – si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell'assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti. Condividiamo con l'assessore l'idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

Post Views: 94

Dal Web

Commenta





VIDEO



GRANDANGOLO

IL GIORNALE DI AGRIGENTO

-
-
-
-



Copyright © anno 2017 - Edizioni Grandangolo - Via Mazzini, 177 - 92100 Agrigento - Codice Issn: 2499-8907 - Iscrizione R.O.C.: 22361

SPIDER-CH43-WEBPOTAL-56397070

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Sicilia: imprese aspettano fondi, ma Regione vuol rifare bando

80mln investimenti e 231 posti a rischio in aree crisi complesse

(ANSA) - PALERMO, 19 APR - Avevano partecipato al bando per la riqualificazione delle aree di crisi industriale non complesse gestito da Invitalia ma esauriti i fondi disponibili pari a 9,4 mln serviti l'anno scorso a finanziare due progetti (a Patti e Alcamo per 48 posti di lavoro nel turismo), le restanti 27 imprese in graduatoria sono rimaste in "sospeso" in attesa del rifinanziamento della legge 181 dell'89. Ora che la misura per le aree di crisi è stata rifinanziata dal Mise all'interno dell'accordo di programma già firmato con la Sicilia con uno stanziamento di 16 milioni di euro (15 mln di fondi statali e uno regionale), la Regione ha deciso di fare un nuovo bando.

Una scelta in antitesi rispetto a quelle di altre Regioni che invece hanno stabilito di far scorrere le graduatorie delle imprese che non erano riuscite ad agganciare le agevolazioni per l'esaurimento dei fondi del bando precedente. Così per le imprese siciliane già selezionate in Sicilia si profila la beffa. Alcune di queste che avevano deciso comunque di portare avanti i progetti investendo propri capitali adesso rischiano grosso. Anche la previsione di 231 nuovi posti di lavoro rischia di rimanere una illusione. Nei piani delle 27 imprese ci sono investimenti per 79,4 milioni. Si tratta di dieci progetti nel settore manifatturiero, dieci nel turismo, quattro nell'energia e tre nei servizi. Oltre a mettere alla porta le imprese della vecchia graduatoria, la scelta dell'assessorato regionale alle Attività produttive di procedere con un nuovo bando potrebbe comportare tempi più lunghi per l'assegnazione delle risorse già disponibili.(ANSA).

Sicindustria, incomprensibile Regione su bando aree crisi

(V. 'Sicilia: imprese aspettano fondi...' delle 11:55)

(ANSA) - PALERMO, 19 APR - "La decisione di indire un nuovo bando per la riqualificazione delle aree di crisi non complessa risulta incomprensibile". Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Stato e Regione Sicilia per finanziare le imprese. Per Catanzaro la scelta del bando "allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione".

"Nei cassetti di Invitalia ci sono già 27 progetti immediatamente cantierabili (se non già avviati) che rispondono all'esigenza di rivitalizzare l'economia di territori depressi - aggiunge il presidente di Sicindustria - La responsabilità per creare benessere sociale non è compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario". (ANSA).

Sicilia: Turano, nuovo bando aree crisi garanzia per tutti

(ANSA) - PALERMO, 19 APR - "Per me è comprensibile predisporre un bando a evidenza pubblica per dare l'opportunità a tutte le aziende siciliane di partecipare. Tra l'altro, non so neppure quali siano le imprese del vecchio bando, quali progetti abbiano presentato all'epoca e il piano economico che avevano". Lo dice l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa.

"Il bando era bloccato da quattro anni - aggiunge Turano - ho trovato nuove risorse, 16 mln, e aspettiamo solo la firma del ministro sull'accordo di programma e poi saremo operativi. Fare un bando a evidenza pubblica mi sembra una scelta lineare, perché metteremo in moto progetti nuovi, sono passati quattro anni dal vecchio bando del resto. Questa regione deve cambiare mentalità". (ANSA).

Sicilia: Turano a Sicindustria, preoccupazioni fuori luogo

(ANSA) - PALERMO, 19 APR - L'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, rassicura gli imprenditori che parteciperanno ai bandi per gli insediamenti produttivi previsti dalle aree di crisi industriali semplici. "Le istruttorie delle singole domande saranno celermente esaminate. Le preoccupazioni del presidente di Sicindustria Catanzaro, dunque, sono fuori luogo. Piuttosto - aggiunge Turano - mi sarei aspettato che Sicindustria ringraziasse il governo regionale per avere disposto una modulistica unica per tutti i Suap della Sicilia". (ANSA)

AREE CRISI: SICINDUSTRIA A REGIONE "NUOVO BANDO ALLUNGHEREBBE TEMPI"

PALERMO (ITALPRESS) - "Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse". Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito

delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia. "Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 - afferma Catanzaro - e' stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 e' stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell'iter di valutazione a causa dell'avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; oggi perdura la sospensione dell'iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane". (ITALPRESS) - (SEGUE). abr/com 19-Apr-18 17:15 NNNN

AREE CRISI: SICINDUSTRIA A REGIONE "NUOVO BANDO ALLUNGHEREBBE TEMPI"-2-

"L'intero iter quindi - aggiunge il leader degli industriali - si e' consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti - 27 - immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove e' stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell'assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali e' possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti. Condividiamo con l'assessore l'idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non e' infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni e' difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario". (ITALPRESS). abr/com 19-Apr-18 17:15 NNNN

SICILIA: CATANZARO (SICINDUSTRIA), INCOMPRESIBILE NUOVO BANDO SU AREE CRISI =

Palermo, 19 apr. (AdnKronos) - La decisione di indire un nuovo bando per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa "allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato, ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati, e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle istituzioni, l'anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione". Lo afferma il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro.

"Apprendiamo dalla stampa che l'assessore regionale delle Attività produttive Mimmo Turano, parla di un 'bando bloccato da 4 anni' e aggiunge di non sapere 'neppure quali siano le imprese del vecchio bando'" aggiunge Catanzaro a proposito delle agevolazioni previste dall'accordo di programma tra Mise, Regione siciliana e Invitalia.

"L'intero iter - prosegue - si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l'assessore. Chiediamo al presidente della Regione Nello Musumeci di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti, 27, immediatamente cantierabili".

"Condividiamo con l'assessore l'idea che questa Regione debba cambiare mentalità - conclude il leader degli industriali siciliani - La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire,

scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario".

(Man/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
19-APR-18 17:24 .
NNNN

SICILIA: TURANO, NUOVE ISTRUTTORIE BANDI AREE CRISI SARANNO CELERI =
'Mi sarei aspettato che Sicindustria ringraziasse il Governo regionale' Palermo, 19 apr. (AdnKronos)
- L'assessore regionale alle Attività produttive della Sicilia, Domenico Turano, "rassicura gli imprenditori che parteciperanno ai bandi per gli insediamenti produttivi previsti dalle aree di crisi industriale semplice" che "le istruttorie delle singole domande saranno celermente esaminate. Le preoccupazioni del Presidente di Sicindustria, Catanzaro, dunque, sono fuori luogo. Piuttosto mi sarei aspettato che Confindustria ringraziasse il governo regionale per avere disposto una modulistica unica per tutti i Suap della Sicilia".

(Ter/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
19-APR-18 18:51 .
NNNN

COMUNICATO STAMPA

BANDO AREE CRISI: CATANZARO (SICINDUSTRIA) “INTERVENGA MUSUMECI. UN NUOVO BANDO È INCOMPRESIBILE E ALLUNGA I TEMPI”

Palermo, 19 aprile 2018 - “Apprendiamo dalla stampa che l’assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito dei fondi del contratto di programma per gli investimenti nelle aree di crisi industriale non complessa, parla di un ‘bando bloccato da 4 anni’ e aggiunge di non sapere ‘neppure quali siano le imprese del vecchio bando’. Vorremmo pertanto renderci utili, ricordano le fasi che hanno portato Invitalia ad aprire la call per individuare progetti di investimenti nelle aree definite depresse”. Lo dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, a proposito delle agevolazioni previste dall’accordo di programma tra Mise, Regione Siciliana e Invitalia. “Con decreto del Mise del 24 febbraio 2017 – afferma Catanzaro – è stata fissata alle ore 12 del 4 Aprile 2017 la data per inviare le domande di ammissione; con decreto del Mise del 5 aprile 2017 è stata disposta, a partire dal 6 aprile 2017, la chiusura in considerazione del fatto che il fabbisogno finanziario derivante dalle domande presentate superava ampiamente la dotazione finanziaria stabilita nel decreto ministeriale del 31 gennaio 2017; la maggior parte delle aziende che hanno presentato domanda hanno ricevuto la comunicazione della sospensione dell’iter di valutazione a causa dell’avvenuto impegno delle risorse finanziarie disponibili; ad oggi perdura la sospensione dell’iter e rimangono appese ad un filo 27 progetti di investimento presentati da aziende siciliane”. “L’intero *iter* quindi – aggiunge il leader degli industriali – si è consumato appena un anno fa e non quattro come sostiene l’assessore. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, di intervenire affinché non si disperda un patrimonio di progetti (27) immediatamente cantierabili. La decisione di indire un nuovo bando allunga immotivatamente i tempi senza assicurare il risultato (ossia attuare il prima possibile i programmi di investimento dai quali si avvia la reindustrializzazione e il recupero dei siti dismessi generando nuovi occupati), e penalizza tutte quelle imprese che, fidandosi delle Istituzioni, l’anno scorso hanno deciso di investire in territori dove è stata certificata una profonda crisi e un grave tasso di disoccupazione. A beneficio dell’assessore Turano, inviamo le schede di Invitalia dalle quali è possibile trarre indicazione sulle tipologie dei progetti presentati, le aree di localizzazione, il numero di posti di lavoro previsti e il valore degli investimenti. Condividiamo con l’assessore l’idea che questa regione debba cambiare mentalità. La responsabilità per creare benessere sociale non è infatti compatibile con questo modo di procedere. Si tratta di un modello che allontana chi vuole investire, scoraggia e, in alcuni casi, danneggia chi ha già investito. A queste condizioni è difficile parlare di Sicilia che attrae. Anzi, nei fatti, avviene esattamente il contrario”.

Ufficio comunicazione
Elia Marino 366.7827852